

E-Raga

*“La musica è preesistita all’uomo
ed esisterà anche dopo la sua scomparsa”*

J. Cage

Il nome E-raga esprime lo spirito di questo progetto che unisce due mondi apparentemente lontani ed antitetici quali l’occidente tecnologico e futuristico e l’antico oriente.

Le ancestrali e suadenti melodie della tradizione indiana eseguite dal flauto bansuri (i Raga) si fondono con le sonorità avvolgenti e ipnotiche della chitarra elettrica e dei live electronics (la E di Electric).

Il titolo del concerto fa riferimento al ciclo di vita, morte e rinascita che gli indiani indicano con la parola sanscrita Samsara, ma ne estende il concetto a tutto ciò che in natura si propone come ciclico rappresentando, nel caso specifico, il trascorrere di una giornata.

In India tutto è ciclico, dalla storia alla vita, fino alla musica, dove appunto un brano non presenta un inizio e una fine, ma potrebbe per sua stessa essenza ripetersi all’infinito, sempre uguale a sé stesso, seppure sempre mutevole. Questo modo di vedere vita e arte non è poi così in contrasto con i prodotti della modernità occidentale, sembra anzi che i due mondi in qualche modo convergano: un esempio per tutti è l’esperienza del minimalismo americano che, collocandosi tra il rigore dello strutturalismo europeo e l’indeterminatezza introdotta dal compositore americano John Cage, guarda a Oriente cercando di creare uno spazio e un tempo diversi da quelli delle sale da concerto tradizionali.

I Raga che aprono il concerto sono tradizionalmente eseguiti all’alba: dall’oscurità della notte, dall’indefinito, emergono lentamente i primi suoni che accompagnano l’arrivo del giorno. Dal magma indistinto dell’inizio si approda gradatamente alla luce, alla forma e seguendo i momenti salienti della giornata si snodano gli altri Raga corrispondenti (la mattina, il mezzogiorno, la sera...). Tutto si chiude nella notte, l’approdo di questo viaggio onirico che dall’indicibile riconduce all’indicibile, vera e propria metafora dell’esistenza.

La musica è arricchita da video/proiezioni elaborate in tempo reale grazie all’interazione del software max/msp con i parametri dei suoni emessi (altezza, attacco, volume..)

Luca Russo – bansuri

Matteo Giudici – chitarre

Fabrizio Savio – elettronica, visual

Contatti

Tel: 347.0628238

E-Mail: arsietesi@gmail.com